LE PRIME

Rossella Battisti

Italianesi
Carne d'italiani

Italianesi
di e con Saverio La Ruina
musiche originali di ed eseguite da Roberto Cherillo
disegno luci di Dario De Luca
Roma, Teatro India dal 28 novembre al 3 dicembre

Una tragedia vicina, in Albania, e totalmente rimossa: la riporta in luce e in scena un sensibile attore e autore come La Ruina dalle nebbie del '45, quando soldati e civili italiani vennero rimpatriati lasciando lì mogli e figli, destinati a restare «italianesi», né carne d'Italia né pesce d'Albania.

Quello che prende...
Un clown in fuga

Quello che prende gli schiaffi
da Leonid Nikolaevic Andreev
libera versione e regia di Glauco Mauri
con Glauco Mauri e Roberto Sturno (e altri)
scene di Mauro Carosi
musiche di Germano Mazzocchetti
Roma, Argentina dal 29 novembre all'11 dicembre

In fuga dalla società dominata dall'indifferenza e dal denaro, un uomo si fa clown. Sul palco dove comincia la nuova vita, proverà a lanciare il suo grido di ribellione finché un colpo di scena non taciterà il suo sogno. Mauri riprende un testo del 1915 con straordinarie assonanze con l'oggi.

Francamente...
Via con Rossella

Francamente me ne infischio
regia di Antonio Latella
drammaturgia di L. Dalisi, F. Bellini, A. Latella
con Caterina Carpio, Candida Nieri, Valentina Vacca
scene di Marco Di Napoli e Graziella Pepe
Milano, Teatro i (via Ferrari, 11) 2-4 dicembre

Cinque movimenti per la riduzione teatrale (molto liberamente ispirata) di *Via col vento* a cura di Antonio Latella & co. Si comincia con i primi due, *Twins* e *Atlanta*. Dando così anche il via a una nuova forma di produzione e creazione teatrale dal titolo STABILE/MOBILE.

Favola. C'era una volta una bambina, e dico c'era perché ora non c'è più

di e con Filippo Timi
e con Lucia Mascino e Luca Pignagnoli
Teatro Quirino, Roma, fino al 4 dicembre
***

FRANCESCA DE SANCTIS
fdesanctis@unita.it

TIMI UNA DIVA DA FAVOLA

Ha scritto, diretto e interpretato lo spettacolo, surreale come lui... una Mrs Doubtfire un po'più chic

Filippo Timi durante lo spettacolo

Ecco a voi Filippo Timi come non l'avete mai visto: boccoli castani che scendono sulle spalle, tacchi altissimi e ampie gonne che svolazzano di qua e di là... una specie di Mrs Doubtfire, solo un po' più raffinata. È la perfetta casalinga americana degli anni Cinquanta e naturalmente ha un'amica con cui confidarsi per l'ora del tè.

È vero, Timi è sempre stato a suo agio con i travestimenti a teatro, adora spiazzare il suo pubblico e ancora di più giocare a fare la diva (soprattutto da quanto il grande schermo gli ha regalato il meritato successo). Ha talento, inutile negarlo, e con gli anni ha imparato anche ad usare le sue capacità per ammaliare il pubblico, che ormai lo adora. Di buono c'è che dopo il successo cinematografico è riuscito a portare in teatro chi in teatro non c'era mai stato, o perlomeno non a vedere i suoi spettacoli (sembrano così lontani i tempi in cui provava negli spazi dell'Angelo Mai Occupato...). Certo, l'idea non è nuovissima: due donne, due amiche, apparentemente mogli perfetti, nascondono entrambe due terribili segreti, una ha un marito violento, l'altra ha un marito gay. Come dice Mrs Fairytale: nessuna favola è perfetta come sembra.

Ma il personaggio è ovviamente tagliato su di lui e non poteva essere più calzante visto che questo spettacolo, *Favola* (prodotto dal Teatro Franco Parenti), lo ha scritto, diretto e interpretato. Dunque, tanto per farvi un'idea, siamo di fronte a un Filippo Timi calato in un mondo tanto assurdo quanto dissacrante, popolato da extraterrestri (era proprio necessario scomodarli..?), una Lady (il cane) imbalsamata, una Mrs Fairytale - che letteralmente significa «racconto» (tale) di «fate» (fairy), ma nello stesso tempo «fairy» è anche un termine dispregiativo che si usa per indicare una «checca» - in attesa di avere un figlio ma con un membro tra le gambe che le spunta all'improvviso («Oddio! Come farà ad uscire mio figlio?»).

IL CINEMA DI HITCHCOCK

In questo pianeta un po' matto (che poi è il bellissimo salotto borghese di Mrs Fairytale) tutto rimanda al cinema, soprattutto a quello di Hitchcock (da *Psycho* a *La donna che visse due volte*). La stessa Mrs Emerald, intepretata dalla bionda Lucia Mascino, sembra un po' Kim Novak un po' Grace Kelly. Ed è perfetta nei panni della migliore amica autoritaria e sicura di sè fino a quando non scopre dei tanti amanti di suo marito. E allora meglio berci su. O ballare a ritmo di mambo, come fa Mrs Fairytale con Ted (gran bella prova di Luca Pignagnoli). Poi ci pensano Tom & Jerry, la voce di Franca Valeri e le pubblicità anni Cinquanta delle creme di bellezza a spezzare il ritmo dello spettacolo, sempre più assurdo: «Ogni uomo è una trappola - dice Mrs Fairytale -, alcuni sono trappole taglienti, altri pozzi vuoti, altri meravigliosi come un veleno irresistibile, ma di base l'uomo ha l'omicidio nel cuore». Dunque? Siate cattive.